

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 68 (1999)
Heft: 3

Artikel: Intervista con Agostino Priuli, vicepresidente del Tribunale amministrativo
Autor: Todisco, Vincenzo / Priuli, Agostino
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-52205>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Intervista con Agostino Priuli, vicepresidente del Tribunale amministrativo

A cura di Vincenzo Todisco



In occasione dei trent'anni dalla creazione del Tribunale amministrativo del Cantone dei Grigioni, abbiamo parlato con Agostino Priuli, dal 1996 vicepresidente di detto Tribunale. Oltre a chiedergli delle informazioni sulla sua attività, abbiamo voluto sapere da Priuli come è regolato l'uso della lingua italiana nell'ambito dei casi trattati dal Tribunale.

Agostino Priuli è nato nel 1949 ed è cresciuto in Val Poschiavo. Abita e lavora a Coira, è sposato e padre di tre figli.

Ringraziamo sentitamente Agostino Priuli per aver accettato di rispondere alle nostre domande.

Signor Priuli, potrebbe aggiungere qualche altro dato anagrafico alla Sua persona?

Ho frequentato le scuole dell'obbligo a Campocologno e Brusio e nel 1970 ho conseguito la maturità di tipo A al liceo cantonale di Coira. Nel 1970 ho iniziato gli studi superiori a Ginevra, che ho portato a termine nel 1974 con la licenza in diritto e il diploma superiore di studi universitari giuridici. Durante gli studi ho fatto per un anno l'assistente alla Facoltà di diritto.

Intervista

Nel 1976 ho ottenuto la patente cantonale di avvocato e sono stato, fino al 1979, attuario del Tribunale amministrativo dei Grigioni. Poi, dal 1979 al 1987, sono stato segretario di concetto del Dipartimento cantonale costruzioni, trasporti e foreste. Dal 1988 al 1995 ho svolto l'attività di agente generale della Vodese assicurazioni nei Grigioni e contemporaneamente ero giudice amministrativo a tempo parziale. L'attività presso un'assicurazione privata mi ha permesso di conoscere più a fondo anche il diritto sociale. Dal 1996 sono vicepresidente del Tribunale amministrativo del Cantone dei Grigioni.

Ultimamente Lei è stato nominato membro del comitato direttivo dell'Associazione svizzera dei disabili. Quali sono, accanto a questa, le altre attività che ha svolto e svolge accanto alla Sua occupazione principale?

Innanzitutto mi sono occupato di politica. Dal 1980 al 1987 sono stato presidente del Partito Democratico Cristiano del Cantone dei Grigioni.

Per dodici anni, dal 1980 al 1992, ho fatto parte del Consiglio scolastico della città di Coira e dal 1994 sono presidente dell'Associazione grigione dei disabili.

Torniamo alla Sua professione. Di cosa si occupa esattamente il Tribunale amministrativo e qual è il compito principale di quest'organo giudiziario?

Il Tribunale amministrativo è competente per quasi tutto il diritto pubblico nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, a livello comunale, regionale e cantonale. I casi che tratta non hanno quindi nulla a che vedere con il diritto civile e penale che, in prima istanza, sono di competenza dei Tribunali di circolo e di distretto, che prossimamente dovranno essere riorganizzati, e, in seconda istanza, di quello cantonale. Il diritto pubblico comprende per esempio tutto il diritto edilizio, le elezioni, le votazioni, il diritto fiscale e quello sociale (AVS, AI, AINF, assicurazione disoccupazione ecc.).

Il compito principale del Tribunale amministrativo è quello di sorvegliare che i diritti individuali del cittadino vengano rispettati da parte dello Stato e delle sue istituzioni.

Com'è organizzato il Tribunale amministrativo?

Alla testa del Tribunale ci sono un presidente (il dott. Johann Martin Schmid) e due vicepresidenti a tempo pieno (il dott. Hans Rudolf Bener ed io). I tre membri della presidenza si occupano dell'istruzione del caso, vale a dire ne esaminano l'ammissibilità, effettuano le necessarie verifiche e preparano l'incarto per essere trattato in tribunale. Ci sono inoltre 8 giudici a tempo parziale. Uno di questi è un Grigioniano, l'avvocato Riccardo Giudicetti, di Roveredo, che svolge tale attività dal 1969, vale a dire dal primo anno in cui il Tribunale ha dato il via alla propria attività. Anche l'avvocato dott. Felice Luminati era stato giudice dall'inizio fino al 1988, quindi per vent'anni. Una segretaria dei quattro attuari è grigioniana. Si tratta della giurista Monica Keller, che si occupa della redazione delle sentenze in italiano.

Un membro della presidenza, insieme a due giudici, formano una camera ordinaria. Le materie sono suddivise in diritto delle contribuzioni, sociale, della pianificazione territoriale nonché del rimanente diritto amministrativo e procedurale.

Come viene garantita l'indipendenza dei giudici da parte del potere esecutivo e dell'amministrazione?

Tramite l'elezione da parte del Gran Consiglio e lo statuto di Magistrato.

Per un non addetto ai lavori tutto questo può risultare abbastanza astratto. Può fornirci un esempio concreto in cui può presentarsi la necessità di ricorrere al Tribunale amministrativo?

Per esempio: se il comune non concede una licenza edilizia o se non ci si trova d'accordo su una tassazione fiscale, si può fare ricorso al Tribunale amministrativo. Aggiungerei infine che attualmente diversi casi provengono dal settore degli appalti pubblici, in quanto sono appena entrate in vigore nuove prescrizioni sia intercantonali che cantonali.

Quali sono i casi di cui Lei si occupa in modo specifico?

L'istruzione dei casi viene ripartita sui tre membri della presidenza in base a criteri linguistici e geografici. Io mi occupo delle quattro Valli del Grigioni italiano. Questi miei casi vengono quindi sempre trattati in italiano. Agli stessi si aggiungono tutti i casi in lingua italiana provenienti da altre parti del Cantone e attualmente anche quelli in tedesco provenienti dall'Engadina alta.

Quali erano le istanze che, prima del 1969, si occupavano dei compiti che oggi sono assunti dal Tribunale amministrativo?

Prima del 1969 c'erano le differenti commissioni di ricorso e lo stesso Governo. Per avere una corretta separazione dei poteri, concetto risalente a Montesquieu, a un certo punto si è imposta la creazione del Tribunale amministrativo.

Nel 1995 è stato realizzato l'adattamento del sistema giudiziario cantonale alle esigenze della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che garantisce a ogni cittadino un giudice indipendente. In tale occasione si sono ampliate le competenze del Tribunale amministrativo e i due vicepresidenti, che prima lavoravano a metà tempo, sono passati a tempo pieno.

Ritorniamo a parlare della lingua. Come viene regolato l'uso dell'italiano nell'ambito dell'istruzione dei casi e della redazione delle sentenze?

Nel 1996 sono state fissate delle direttive precise sull'uso delle rispettive lingue. Come ho già detto prima, tutti i casi provenienti dalle Valli vengono evasi in italiano e quando se ne presenta la necessità, si ricorre alla traduzione in lingua tedesca. Quando ci sono dei ricorsi contro istanze cantonali, si usa sempre la lingua dell'istante. Ogni cittadino del resto ha il diritto di esprimersi davanti al Tribunale amministrativo in una delle tre lingue cantonali. I sopralluoghi nelle Valli e il dibattimento con la presenza di parti italofone si tengono in italiano. Di regola dunque ci si attiene al principio di territorialità. Faccio un esempio: se un cittadino tedesco compra un appartamento a Soazza, il comune fa la tassazione in italiano. Nel caso di un ricorso, la procedura si terrà in italiano, proprio perché si tratta di un comune italofono.